

Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Anziano
F.to Guarneri Luigi

IL PRESIDENTE
F.to Giusa Rosa Maria

Il Segretario Generale
F.to Eugenio Alessi

Affissa nell’Albo Pretorio il 15.10.2014
Defissa dall’Albo Pretorio il 29.10.2014

vi rimarrà 15 giorni

Il Messo Comunale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune di Pietraperzia
Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato per la tenuta dell’Albo Pretorio;

CERTIFICA

Che copia integrale della presente deliberazione - ai sensi dell’art. 11 L.R. n° 44/91 e successive modifiche ed integrazioni - è stata pubblicata mediante affissione all’Albo Pretorio il 15.10.2014 per 15 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

☐ decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (L.R. 44/91 art 12 comma 1°)
X immediatamente esecutiva ai sensi dell’art. 12 comma 2 della L.R. 44/91

Dalla residenza municipale, lì 26.09.2014

Il Segretario Comunale
F.to Eugenio Alessi

E’ copia conforme all’originale
Lì 15.10.2014
l’impiegato responsabile
F.to Puzzo Rosaria

COPIA



COMUNE DI PIETRAPERZIA
(Provincia di Enna)

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 55 del 26.09.2014

OGGETTO: **Approvazione Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI 2014**

L’anno duemilaquattordici, il giorno ventisei del mese di Settembre alle ore **19.00** e ss., nella sala delle adunanze comunali, in seduta urgente, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all’appello nominale:

	Pres.	Ass.
GIUSA ROSA MARIA	X	
GUARNERI LUIGI	X	
PITITTO GIOVANNI		X
CALI’ FRANCESCA	X	
BONINCONTRO EMANUELE G.	X	
DI CALOGERO SALVATORE	X	
MESSINA ANTONIO	X	
BELLOMO VERONICA		X
BONGIOVANNI VINCENZO		X
MANCUSO FRANCESCO		X
DI CALOGERO FRANCESCO	X	
TOMASELLA SALVATORE	X	
DI GREGORIO ANTONINO		X
DI GLORIA ENZA	X	
DI BLASI IVAN E. PIO		X

presenti nr.**09** Assenti nr. **06**

Constatato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza Giusa Rosa Maria

Partecipa il Segretario Generale DR. Eugenio Alessi

**Sono presenti in aula, senza diritto di voto:
*Sindaco e Dr.Marino***

La seduta è pubblica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VERIFICATA la completezza dell’istruttoria;
Ai sensi dell’art. 12 dalla L.R. 30/2000
esprime in ordine alla regolarità TECNICA:

Parere

DATA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

AI SENSI dell’art. 12 della L.R. 30/2000
esprime in ordine alla regolarità CONTABILE

PARERE FAVOREVOLE

DATA 23.09.2014

Somma assegnata €

Cap. Comp

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
F.to G. Marino

IL SINDACO

Richiamata:

Integralmente la delibera di Giunta Comunale 72 del 19/09/2014 avente ad oggetto **"Approvazione proposta di delibera per il consiglio comunale del piano economico e finanziario e tariffe TA RI 2014"**

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC ...;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio dimodelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.”;

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

703. L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Visto il regolamento IUC approvato con delibera di Consiglio Comunale n 49 del 05.09.2014;

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: “Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 “ Statuto dei diritti del contribuente”, oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

VISTO il Decreto del Ministro dell'interno recante "Ulteriore differimento **al 30 settembre 2014** del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2014 degli enti locali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 169 del 23.07.2014,

Visto il PEF proposta dall'autorità d'ambito ATO EnnEuno Spa (allegato in copia), al quale si è ritenuto necessario apportare una serie di modifiche sui costi proposti con l'inserimento dei CARC come inserito nell'allegato A;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 e dell'OREL vigente in Sicilia;

RITENUTO di approvare il suddetto regolamento;
VISTO il parere del collegio dei revisori dei conti depositato in data _____
VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

PROPONE

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2014 di cui all'allegato A);
3. di approvare le Tariffe componente TARI anno 2014 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti dall'allegato B) ;
4. Di dichiarare il presente atto immediata esecutivo;

***Il Sindaco
F.to V. Emma***

Deliberazione di Consiglio Comunale **n. 55** del **26.09.2014**

OGGETTO: "Approvazione Piano economico e finanziario e tariffe TARI 2014"

Il Presidente legge la proposta suddetta di cui all'oggetto, dopodichè cede la parola al Dr. Marino (già presente in aula), affinché ne illustri i contenuti.

Quindi, presa la parola, il **Dr. Marino** (Capo Settore Economico-Finanziario) espone le scelte relative alla proponendo tariffa, specificando, da subito, come in ogni caso dagli introiti derivanti dalla Tassa sui Rifiuti (TARI, appunto) si deve riuscire a coprire per intero (al 100%) il costo del servizio. Quindi, chiarisce come dall'ATO sia stato fatto pervenire un Piano Economico e Finanziario (PEF) per un importo, superiore al milione di euro, che gli uffici del Comune hanno comunque rideterminato, anche alla luce del computo dei costi effettivi dei servizi da ripartire. Dopodichè, indica quali sono le diverse quote, che già componevano e differenziavano la TIA, quale quota fissa e variabile e utenze domestiche e non domestiche, precisando che la simulazione di pagamento da parte dei diversi soggetti è già stata portata a conoscenza dei consiglieri in commissione, dove è già stato chiarito come, in ogni caso, i costi proposti dai commissari straordinari dell'ATO sono obbligatori, dal momento che tali voci di costo sono da coprirsi per intero. Tiene, infine, comunque a precisare che se non si dovessero approvare oggi le proposte tariffe, si creerebbe una evidente situazione di incertezza, e ciò dal momento che, in caso di assenza delle tariffe TARI, dovrebbero riproporsi le tariffe vecchie tariffe (TARES o TARSU), ormai abolite, senza che su questa eventualità vi sia ancora una univocità di indirizzo, specie in assenza di circolari esplicative o applicative.

Chiesta la parola, interviene il Segretario Generale Dr. **Alessi**, il quale richiama i consiglieri al rispetto delle direttive della legge Del Rio in ordine all'obbligo per i comuni (in qualità di soci) a garantire i costi delle società partecipate, specie con riguardo alla eventualità di disavanzi, con obbligo di immediato ripiano degli stessi.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.** il quale, rispetto a quanto esposto dal Dr. Marino, in ordine alle nuove tariffe ed al nuovo sistema di tariffazione, quantunque già portato all'attenzione ed all'esame della commissione consiliare, propone di avanzare una nuova proposta da parte dei consiglieri di minoranza, che sia meno oppressiva nei confronti dei cittadini pietrini, e ciò dal momento che si è dimostrato che, quando lo ha ritenuto, lo stesso Ente ha potuto rimodulare le richieste e le proposte del costo del servizio avanzate dall'ATO stesso. Anche per questo, chiede che venga lasciato immutato il piano finanziario dell'anno precedente, visto anche il decremento del servizio reso negli ultimi tempi dall'ATO e, pertanto, non si capisce perché si dovrebbe pagare di più, prevedendo piuttosto la riduzione a favore dei cittadini della mancata previsione di riscossione dello 0,30 %, quale quota a mq. a favore dello Stato, non più dovuta in base al nuovo sistema di tariffazione TARI.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale precisa come, specie negli ultimi tempi, sia stato costante l'impegno di questa amministrazione a ridurre la tassa sui rifiuti nell'interesse dei cittadini. Oggi, purtroppo, il costo è aumentato a causa della distanza del sito che i compattatori devono raggiungere per potere scaricare (prima Gela, oggi Motta S. Anastasia), e dell'aumento del costo del conferimento, prima € 90,00 a Tonnellata, oggi circa € 140,00 per Tonnellata e di come, in ogni caso, il costo del servizio sia previsto interamente a carico dell'Ente.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Guarneri**, il quale tiene a precisare come già in commissione si sia chiesto di ridurre al minimo il carico fiscale sui cittadini, dicendosi d'accordo sulla tariffa, seppure con richiesta di rivedere il piano economico dell'ATO (almeno, per come da loro proposto). In ogni caso, ritiene che nessuno, di maggioranza o minoranza che sia, voglia regalare soldi all'ATO.

Sul punto, interviene il Rag. **Marino**, il quale indica come a pag. 51 del PEF proposto dall'ATO sia indicata la correzione di calcolo, apportata anche alla luce delle osservazioni ed obiezioni sollevate dal Comune, potendosi pertanto pensare, anche con direttiva da parte del Consiglio, di intentare causa all'ATO in ordine all'aumento costante del costo del servizio richiesto ai comuni, anche se quest'ultima sarebbe pur sempre una scelta squisitamente politica e non tecnica.

Chiesta la parola, interviene il Segretario **Alessi**, il quale ribadisce come qualsiasi debito dell'ATO sia da ripianare, e questo perché il nuovo sistema (delle partecipate) non consente il verificarsi di debiti delle stesse società, prevedendosi piuttosto che il Comune in quanto socio è chiamato comunque a garantire il ripiano del bilancio. Infatti, precisa, come proprio per questo, sia stato previsto l'obbligo della creazione di un fondo vincolato, ovvero di una quota di garanzia per il ripiano di eventuali debiti.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.**, il quale ritiene che il piano economico dell'ATO, così come è stato già possibile apportare correzioni (almeno per come detto dal Rag. Marino), possa essere ulteriormente migliorato e variato anche dalla stessa Giunta. In tal senso, indica nell'incremento della differenziata una di queste voci di maggior risparmio, oltre che un segno di civiltà. In ogni caso, anche rispetto a quanto detto dal Segretario, ritiene che il Consiglio Comunale abbia il diritto di rivedere e decidere in base a nuovi e diversi calcoli. Anche per questo, oltre che per le continue richieste in aumento della tariffazione del cattivo servizio reso alla cittadinanza, si dice critico nei confronti della proposta basata sul Piano Economico e Finanziario così come proposto dall'ATO.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gloria** la quale, pur non volendo criticare l'intervento del Segretario, ammette di non comprenderne il tono ed il fine, ovvero se si tratti di una sorta di richiamo alle eventuali conseguenze che ne dovessero derivare per il Comune o, piuttosto, se non debba intendersi come un avvertimento, che i tutti consiglieri (specie di opposizione) devono avere presente nel momento in cui volessero modificare il piano proposto dall'ATO. Rimprovera, quindi, come il servizio reso sia di qualità pessima, quasi scadente, essendoci un paese sporco, un generale stato di incipiente degrado e, pertanto, invita la maggioranza a votare compatti a favore della proposta avanzata dalla minoranza, non lasciandosi intimorire dalle minacce che dovessero provenire dall'ATO.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco** il quale, riguardo la effettiva situazione dello stato economico dell'ATO, evidenzia come anche i nuovi commissari, appena nominati, hanno avuto difficoltà a dare risposte in ordine alla reale situazione, e ciò dal momento che vi sono grosse responsabilità anche dei precedenti commissari liquidatori, e la mancanza di bilanci certificati della società almeno a partire dal 2008, che impediscono di verificare anche la reale consistenza del dissesto.

Chiesta la parola, interviene il Segretario **Alessi** il quale, pur non volendo entrare nel merito delle considerazioni di natura politica, richiama al rispetto delle norme di cui alla L. 147/2014, in particolare dei commi da 550 a 559, che prevedono espressamente l'obbligo, per tutti gli enti, della istituzione di un apposito

“fondo rischio”, ovvero di un “fondo vincolato”, e ciò perché si sta cercando di prevedere la necessità di dovere far fronte, da parte degli Enti controllanti, alle situazioni debitorie delle controllate. Ribadisce come, l'adozione di tale criterio di “prudenza” sia obbligatorio per legge, per cui quello che lo stesso sta rivolgendo ai consiglieri non è un allarme ma, piuttosto, un invito alla prudenza, necessaria per monitorare la situazione contabile. Quindi, rivolgendosi al Rag Marino, ricorda come l'accantonamento “prudenziare” si renda necessitato, anche per potere pagare i futuri probabili debiti che dovessero sorgere per l'ATO rifiuti.

Presa la parola, interviene il **Presidente**, la quale legge la nota contenente il parere tecnico reso dal Collegio dei revisori dei Conti sulla proponenda TARI.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gloria**, la quale si dice insoddisfatta delle giustificazioni addotte dal Sindaco, che ha parlato come fosse in un comizio elettorale, e precisa come netta sia la percezione da parte di tutta la cittadinanza (oltre che del Consiglio stesso) che nonostante quello che dice di voler fare questa amministrazione, nulla comunque sembra muoversi a favore dei cittadini.

Chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale ricorda ai consiglieri di minoranza che le leggi dello stato sono fatte da altri e non dal Sindaco, dopodiché, a causa dei continui interventi da parte del consigliere Di Gloria, richiede al Presidente di intervenire per richiamare o allontanare dall'aula la stessa.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Guarneri**, il quale tiene a precisare che l'adesione alle proposte di emendamento non può essere fatta sulla base di un criterio di intelligenza ma, piuttosto, sulla base della valenza politica degli stessi. In ogni caso, sulla base dei richiami operati dal Segretario, del contenuto del parere reso dal Collegio dei revisori, nonché delle parole del Sindaco, allo stato ritiene improbabile un'adesione all'emendamento al PEF, così come proposto dalla minoranza.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.**, il quale ritiene che, anche al di là degli inviti alla prudenza da parte del Segretario e del Sindaco, il Consiglio Comunale non possa dirsi comunque responsabile delle gestioni degli ATO che non sono certamente rispondenti a criteri di efficienza. Anche per questo, ovvero per potere valutare al meglio le azioni da doversi intraprendere, propone una riunione dei capigruppo, con il presidente, il Segretario ed il Rag. Marino, con richiesta di sospensione dei lavori per almeno 10 minuti.

Quindi, il Presidente pone ai voti la proposta avanzata dal consigliere Di Calogero di sospensione dei lavori per 10 minuti, per dar modo ai capigruppo di riunirsi.

La votazione espressa in forma palese risulta:

Consiglieri presenti e votanti n. 12 - assenti n. 03 (Bellomo, Di Gregorio e Di Blasi)

Favorevoli – consiglieri n. 12

All'esito della votazione, pertanto, il Presidente proclama la sospensione dei lavori alle ore 20.00

Successivamente, alle ore 20.20, alla ripresa dei lavori, risultando presenti **n. 10** consiglieri / assenti **n. 05 (Bellomo, Bongiovanni, Mancuso, Di Gregorio e Di Blasi)**, constatata quindi la presenza del numero legale dei consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta per la prosecuzione dei lavori, relazionando brevemente in ordine all'esito dei lavori della riunione dei capi-gruppo, da cui è emersa la necessità di votare la proposta di tariffazione TARI, così come avanzata dall'Ufficio Ragioneria sulla base del Conto Economico

presentato dall'ATO, con la previsione di alcuni aggiustamenti e correttivi, che sono stati proposti dallo stesso Segretario, sulla base di un richiamo costante alle direttive guida di cui alla c.d. Legge Del Rio.

A questo punto, chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.**, il quale avanza proposta di modifica del conto economico di previsione della copertura del costo del servizio di Nettezza Urbana, proponendo di indicare quale somma finale, quella relativa all'impegno per l'anno precedente di circa € 800.000,00 e ciò anche a ragione della possibilità di rivedere il PEF proposto dall'ATO, ovvero della facoltà del Consiglio di intervenire con propria decisione su tale materia, in particolare incidendo da subito con il calcolo a favore dei cittadini di quanto derivante dal mancato versamento dello 0,30% a mq. nel nuovo sistema tariffario.

Chiesta la parola, interviene il Segretario **Alessi** il quale, dopo avere ricordato al Consiglio di come lo stesso debba deliberare comunque avendo presente che la Tassa sui rifiuti dovrà coprire tutti i costi del servizio, e dopo avere interpellato il Rag. Marino in ordine alla possibilità di poter sottoporre al voto la proposta avanzata dal consigliere Di Calogero F., pur in assenza di una previsione prudenziale di accantonamento, ricevuto parere non favorevole dal momento che la previsione di tale emendamento, ove votata, non consentirebbe una copertura integrale dei costi del servizio (potendosi ritenere, pertanto, illegittimo), chiede al Consiglio di votare la proposta dell'Ufficio, oggi all'esame del Consiglio, con la previsione di due punti aggiuntivi, di cui il primo relativo alla creazione di un apposito fondo rischio (di garanzia), nonché il secondo per la previsione di un azione legale da parte dell'Ente nei confronti dell'ATO in relazione alla proposta di un siffatto PEF.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Guarneri**, il quale si dice pienamente d'accordo con la proposta avanzata dal Segretario di votazione della proposta di approvazione della tariffa, così come avanzata dall'Ufficio, con la ulteriore votazione ed inserimento delle due proposte di creazione del fondo rischio e di proposizione di azione legale, nei confronti dell'ATO, a tutela dell'interesse dei cittadini pietrini.

Sul punto, interviene il Rag. **Marino**, il quale indica come, in ogni caso, sia già possibile prevedere un accantonamento prudenziale sulla base di un eventuale avanzo di amministrazione.

Alle ore 20,28 esce il consigliere **Pititto**: presenti **n. 09** consiglieri / assenti **n. 06 (Pititto, Bellomo, Bongiovanni, Mancuso, Di Gregorio e Di Blasi)**

Quindi, non essendovi altre richieste di intervento, il presidente pone ai voti la proposta di approvazione delle tariffe TARI 2014, con l'inserimento delle due proposte avanzate dal Segretario, cedendo preliminarmente la parola ai capi-gruppo per le rispettive dichiarazioni di voto.

- il capo-gruppo **Guarneri**, a nome del gruppo di maggioranza, ribadisce di essere favorevole alla proposta avanzata dal Segretario;
- il capo-gruppo **Di Calogero F.** il quale, a nome del gruppo di opposizione che rappresenta, dichiara invece voto astenuto nei confronti della proposta di approvazione del Piano Tariffario, a ragione della eccezionale impossibilità procedurale alla approvazione della proposta di emendamento, dal suo gruppo espressa in precedenza, preannunciando, invece voto favorevole sulle restanti due proposte di emendamento avanzate da parte del Segretario e fatte proprie dal Consiglio in seno di precedente riunione dei capi-gruppo.

Quindi, non essendovi altri interventi, il Presidente preliminarmente, pone ai voti la proposta, così come avanzata dall'Ufficio Ragioneria, di approvazione del Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI 2014.

La votazione, sul primo punto, espressa in forma palese risulta:

Consiglieri presenti e votanti n. 09

Favorevoli – consiglieri n. 05 (Guarneri, Calì F., Bonincontro, Di Calogero S. e Messina);

Astenuti – consiglieri n. 04 (Giusa, Di Calogero F., Tomasella e Di Gloria)

All'esito della votazione, pertanto, il Presidente proclama l'approvazione, a maggioranza della proposta, per cui, Visto l'esito della votazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera

di approvare A MAGGIORANZA la proposta di approvazione del Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI 2014, così come avanzata dall'Ufficio Ragioneria.

Quindi, il Presidente pone ai voti successivamente la proposta, così come avanzata dal Segretario, di emendare il Piano Economico Finanziario e Tariffe TARI 2014, di cui alla proposta dell'Ufficio, ponendo ai voti il primo emendamento, avente ad oggetto la proposta di creazione di un "fondo rischio / fondo vincolato", pari alla differenza fra l'approvazione del Piano economico da parte dell'Ente, e quanto invece proposto nel Piano dell'ATO.

La votazione, sul primo punto, espressa in forma palese risulta:

Consiglieri presenti e votanti n. 09

Favorevoli – consiglieri n. 09

All'esito della votazione, pertanto, il Presidente proclama l'approvazione, all'unanimità della proposta, per cui, Visto l'esito della votazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera

di approvare all'UNANIMITA' la proposta di emendamento per la previsione e la creazione di un fondo rischio / fondo vincolato, prudenzialmente posto a copertura dell'eventuale richiesta di ripiano della differenza fra il Conto Economico del servizio elaborato dall'Ente e il Piano Economico richiesto dall'ATO.

Dopodichè, il Presidente, pone ai voti la seconda proposta di emendamento, avente ad oggetto la proposta di investire il Sindaco e la Giunta della necessità di adire le vie legali nei confronti della Società d'Ambito per potere impugnare il PEF così come dalla stessa proposto.

La votazione espressa in forma palese risulta:

Consiglieri presenti e votanti n. 09

Favorevoli – consiglieri n. 09

All'esito della votazione, pertanto, il Presidente proclama l'approvazione, all'unanimità la proposta, per cui, Visto l'esito della votazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera

di approvare all'UNANIMITA' la proposta di emendamento per dare mandato al Sindaco ed alla Giunta di adire le vie legali al fine di tutelare le scelte poste in essere dall'amministrazione, anche rispetto alle richieste di pagamento del servizio provenienti dall'ATO.

Dopodichè, come da punto in proposta, il Presidente chiede di votare circa la immediata esecutività della richiesta di approvazione del Piano Economico Finanziario TARI 2014.

Consiglieri presenti e votanti n. 09

Favorevoli – consiglieri n. 09

per cui, all'esito della votazione, il Presidente dichiara I.E. la proposta di avente ad oggetto: **"Approvazione Piano economico e finanziario e tariffe TARI 2014"**.